

Santo Padre, grazie per questo incontro.

La Federazione nazionale, che ho l'onore di presiedere e di guidare con i colleghi del Comitato centrale, è stata istituita solo nel 2018 con un'apposita legge.

La nostra Istituzione è quindi molto giovane ed anche complessa, una realtà unica nel nostro Paese, e non solo, che si articola sul territorio con 61 Ordini, oggi rappresentati dai loro Presidenti, e raccoglie ben 18 professioni sanitarie diverse, rappresentate queste dai Presidenti delle Commissioni di albo nazionali, professioni che tanti conoscono nella pratica, sono certa anche Lei Santo Padre, ma purtroppo pochi nella loro denominazione.

Sono tante, ma voglio lo stesso nominarle tutte, per riconoscere loro la dignità ed il valore di fronte a Lei e di fronte agli studenti più meritevoli che oggi fanno parte della nostra numerosa delegazione:

Assistenti sanitari, Dietisti,
Educatori professionali, Igienisti dentali,
Logopedisti, Ortottisti ed assistenti di oftalmologia,
Podologi, Tecnici audiometristi,
Tecnici audioprotesisti, Tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare,
Tecnici di neurofisiopatologia, Tecnici ortopedici,
Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Tecnici della riabilitazione psichiatrica,
Tecnici sanitari di laboratorio biomedico, Tecnici sanitari di radiologia medica,
Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Terapisti occupazionali.

A queste si aggiungono i Massofisioterapisti e tutti insieme rappresentiamo quasi 160.000 professionisti sanitari.

A poco più di un anno dalla nostra costituzione la pandemia ci ha colti di sorpresa, ma non sopraffatti. Ci siamo impegnati senza tregua nell'esame di massa dei tamponi e delle radiografie, nei tracciamenti dei contagiati e nei vaccini, nella garanzia della sicurezza nei luoghi di lavoro, nella riabilitazione dopo la malattia, e l'abbiamo fatto senza un chiaro riconoscimento perché troppo spesso le nostre professioni sono state assimilate ad altre.

Proprio nel momento più difficile del nostro Paese e del Mondo intero, quello forse più doloroso, e di sconforto anche per i sanitari, abbiamo voluto ricercare quei valori etici comuni e condivisi ponendo al centro la persona, nel pieno rispetto della sua dignità e libertà, delle sue aspirazioni e diritti naturali, dando concretezza al percorso di aggregazione formale consegnatoci dalla legge.

È con questo spirito, travagliato per il momento che stavamo vivendo ed al contempo carico di senso di responsabilità e speranza, che nasce la nostra Costituzione etica, una piccola luce che in due anni di lavoro e studio ci ha permesso di coniugare l'aspetto professionale con quello umano e spirituale, ricercando ciò che ci univa con l'obiettivo di trovare delle soluzioni per ciò che ci distingueva. Così quella piccola luce si è trasformata in un faro a cui tutta la nostra eterogenea comunità guarda e da cui prende ispirazione.

Sono 10 le parole chiave della nostra Costituzione etica.

Persona. Responsabilità. Salute. Relazione. Informazione. Consenso. Multiprofessionalità. Competenza. Riservatezza e segreto professionale. Equità.

È su queste parole, cariche di significato, che vogliamo realizzare i nostri obiettivi.

Siamo consapevoli dell'importanza di coltivare e promuovere una cultura inclusiva, basata sul rispetto e l'ascolto reciproco, fondata sulla comunicazione leale, sia verso le persone assistite e i loro affetti, sia tra i professionisti, guardando al di là delle istanze di parte, pericolosa anticamera del corporativismo di ognuna, puntando invece alla valorizzazione di tutti.

Con l'impegno di tutti avremo il privilegio di poter essere testimoni di un mondo nuovo in cui i valori etici e morali costituiscono la base della vita, umana e professionale, affinché siano bandite, per sempre, le mafie e le disuguaglianze, anche tra generi, condividendo una direzione unitaria e un senso di comunità che ci farà viaggiare sulla spinta l'uno dell'altro.